

Il Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture” (DJSGE) è il primo dipartimento dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro con sede a Taranto. Esso nasce dall’aggregazione di docenti e ricercatori della II Facoltà di Giurisprudenza, della II Facoltà di Economia, dei corsi di laurea in Scienze della Formazione (Facoltà di Scienze della Formazione) e in Scienze Infermieristiche (Facoltà di Medicina) di Taranto intorno a tematiche di ricerca e di formazione rispondenti alla vocazione mediterranea dell’area ionica: ambiente, tutela della salute e del territorio, diritti ed economie del mare, valorizzazione dei saperi e delle culture dello spazio euro-mediterraneo.

Il volume raccoglie diciannove saggi su temi affrontati durante la *summer school* svoltasi a Bari nell’ottobre 2016 su iniziativa del Dipartimento di Scienze politiche dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro e d’intesa con la *Asociación de magistrados y funcionarios del poder judicial de la Provincia de Entre Ríos* (Argentina).

La tematica della funzione promozionale del diritto e dei sistemi di tutela multilivello è analizzata da distinte prospettive e con un’impostazione multidisciplinare, presentando un confronto fra gli ordinamenti giuridici e gli assetti istituzionali italiani ed argentini. I saggi approfondiscono la riflessione sulle forme di tutela riconosciute alla persona quale consumatore o protagonista del suo ambiente; quale utente posto innanzi ai vantaggi ed ai rischi di internet e dell’informazione finanziaria; quale lavoratore o titolare di libertà economiche; quale aderente ad una confessione religiosa o fruitore del patrimonio culturale.

In sintesi, il volume è incentrato sulla persona e sulle forme di riconoscimento e tutela di diritti da parte delle Corti nazionali, europee ed interamericana in un “dialogo” che si arricchisce anche attraverso il confronto fra studiosi di diversi Paesi, del quale questa raccolta di saggi costituisce una testimonianza.

ISBN 978-88-6611-623-3



9 788866 116233

€ 40,00



F. J. Lacava - P. Otranto - A. F. Uricchio

Funzione promozionale del diritto

21

DJSGE Collana del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture”



a cura di

Federico J. Lacava, Piergiuseppe Otranto, Antonio F. Uricchio

Funzione promozionale del diritto e sistemi di tutela multilivello



CACUCCI EDITORE

Antonio Felice Uricchio, Magnifico Rettore dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, professore ordinario di Diritto tributario; è autore di numerose monografie, di voci enciclopediche e di saggi sulle principali riviste italiane e straniere. Professore onorario nella Universidad de Concepción del Uruguay (Argentina), tiene lezioni presso Università spagnole, argentine, austriache, polacche.

Piergiuseppe Otranto, professore aggregato di Diritto amministrativo presso il Dipartimento di Scienze politiche dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Ha preso parte come relatore a convegni nazionali ed internazionali; è autore di saggi pubblicati in Italia e all’estero nonché responsabile per l’Italia della *Academia de intercambios y estudios judiciales*. In questa collana ha pubblicato il volume *Internet nell’organizzazione amministrativa. Reti di libertà* (2015).

Federico Josè Lacava, giudice amministrativo nella Provincia di Entre Ríos (Argentina), docente di *Derecho comunitario* e *Derecho administrativo* nella Facoltà giuridica dell’Universidad de Concepción del Uruguay (Argentina), della quale è stato anche preside. Ha partecipato come relatore a convegni in Argentina, Italia e Stati Uniti. È autore di contributi in volumi collettanei e saggi pubblicati sulle principali riviste del suo Paese ed all’estero.



Volume pubblicato con il contributo finanziario dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e dell'Asociación de Magistrados y Funcionarios del Poder Judicial de la Provincia de Entre Ríos (Argentina)

Funzione promozionale del diritto e sistemi di tutela multilivello

a cura di

Federico J. Lacava, Piergiuseppe Otranto, Antonio F. Uricchio



CACUCCI
EDITORE
2017

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2017 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

**Collana del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici
ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture”
Università degli Studi di Bari Aldo Moro**

1. Francesco Mastroberti (*a cura di*)

La “Testa di Medusa”. Storia e attualità degli usi civici

2. Francesco Mastroberti, Stefano Vinci, Michele Pepe

Il *Liber Belial* e il processo romano-canonico in Europa tra XV e XVI secolo

3. Bruno Notarnicola, Antonio Felice Uricchio, Giuseppe Tassielli, Pietro Alexander Renzulli, Gianluca Selicato

Elaborazione di un modello di applicazione dei principi e degli strumenti dell’ecologia industriale ad un’area vasta

4. Fabio Caffio, Nicolò Carnimeo, Antonio Leandro

Elementi di Diritto e Geopolitica degli spazi marittimi

5. Aurelio Arnese

Usura e *modus*. Il problema del sovraindebitamento dal mondo antico all’attualità

6. Antonio Uricchio (*a cura di*)

Azione di contrasto della pirateria: dal controllo dei mari a quello dei flussi finanziari

7. Andrea Buccisano

Assistenza amministrativa internazionale dall’accertamento alla riscossione dei tributi

8. Stefano Vinci

Regimento et governo. Amministrazione e finanza nei comuni di Terra d’Otranto tra antico e nuovo regime

9. Francesco Mastroberti

Costituzioni e costituzionalismo tra Francia e Regno di Napoli (1796-1815)

10. Mario Angiulli

I contributi consortili tra beneficio e capacità contributiva

11. Salvatore Antonello Parente

Criteri di deducibilità delle passività e limiti quantitativi del tributo successorio

12. Antonio Felice Uricchio (*a cura di*)

L’emergenza ambientale a Taranto: le risposte del mondo scientifico e le attività del polo “Magna Grecia”

13. Paolo Pardolesi

Profili comparatistici di analisi economica del diritto privato

14. Danila Certosino

Mediazione e giustizia penale

15. Piergiuseppe Otranto

Internet nell’organizzazione amministrativa. Reti di libertà

16. Antonio Felice Uricchio, Mario Aulenta, Gianluca Selicato (*a cura di*)

La dimensione promozionale del fisco

17. Claudio Sciancalepore

Cambiamenti climatici e *green taxes*

18. Paola Caputi Iambrenghi

La funzione amministrativa neutrale

19. Francesco Scialpi

REF canario e zone franche: la leva fiscale al servizio delle *environmental policy*

20. Michele Indelicato

Neuroscienze e scienze umane

21. Federico Lacava, Piergiuseppe Otranto, Antonio Uricchio (a cura di)

Funzione promozionale del diritto e sistemi di tutela multilivello

**Collana della II Facoltà di Giurisprudenza
Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Sede di Taranto**

1. Antonio Incampo

Metafisica del processo. Idee per una critica della ragione giuridica

2. Antonio Uricchio

Le frontiere dell'imposizione tra evoluzione tecnologica e nuovi assetti istituzionali

3. Paola Pierri

L'ignoranza dell'età del minore nei delitti sessuali

4. Concetta Maria Nanna (a cura di)

Diritto vivente e sensibilità dell'interprete

5. Marta Basile

Il principio di collaborazione tra fisco e contribuente

6. Antonio Uricchio (a cura di)

Nuove piraterie e ordinamenti giuridici interni e internazionali

7. Paolo Pardolesi (a cura di)

Seminari di diritto privato comparato

8. Nicola Triggiani (a cura di)

La messa alla prova dell'imputato minorenni tra passato, presente e futuro.

L'esperienza del Tribunale di Taranto

9. Salvatore Antonello Parente

I modelli conciliativi delle liti tributarie

10. Nicola d'Amati e Antonio Uricchio (a cura di)

Giovanni Carano Donvito scritti scelti di scienza delle finanze e di diritto finanziario

11. Antonio Uricchio

Il federalismo della crisi o la crisi del federalismo? Dalla legge delega 42/2009 ai decreti attuativi e alla manovra salva Italia

12. Antonio Uricchio (a cura di)

I percorsi del federalismo fiscale

13. Francesco Fratini

Gli interpellati tributari tra doveri di collaborazione dell'amministrazione finanziaria e tutela del contribuente. Contributo allo studio delle tutele nei confronti degli atti non autoritativi dell'amministrazione finanziaria nell'ambito di una prospettiva de iure condendo del sistema delle garanzie dei tax payers

14. Paolo Pardolesi

Contratto e nuove frontiere rimediali. Disgorgement v. Punitive damages

15. Annamaria Bonomo

Informazione e pubbliche amministrazioni dall'accesso ai documenti alla disponibilità delle informazioni

16. Gaetano Dammacco, Bronislaw Sitek, Antonio Uricchio (*a cura di*)

Integrazione e politiche di vicinato. Nuovi diritti e nuove economie
Integration and neighbourhood policies. New rights and new economies.
Integracja i polityki sąsiedztwa. Nowe prawo i nowa ekonomia

17. Sławomir Kursa

La diseredazione nel diritto giustiniano

18. Concetta Maria Nanna

Doveri professionali di status e protezione del cliente-consumatore. Contributo alla teoria dell'obbligazione senza prestazione

19. Umberto Violante

Profili giuridici del mercato dei crediti in sofferenza

20. Filippo Rau

La procura alle liti nel processo civile e nel processo tributario

21. Nicolò Carnimeo

La tutela del passeggero nell'era dei vettori low cost. Annotato con la giurisprudenza

22. Giuseppe Ingraio

La tutela della riscossione dei crediti tributari

23. Antonio Incampo

Filosofia del dovere giuridico

24. Nicolò Carnimeo

La pesca sostenibile nel mediterraneo. Strumenti normativi per una politica comune

25. Daniela Caterino

Poteri dei sindaci e governo dell'informazione nelle società quotate

26. Giuseppina Pizzolante

Diritto di asilo e nuove esigenze di protezione internazionale nell'Unione europea

27. Vincenzo Caputi Jambrenghi (*a cura di*)

Effetti economico sociali del federalismo demaniale in Puglia

28. Antonio Perrone

Fatto fiscale e fatto penale: parallelismi e convergenze

29. Maria Concetta Parlato

Le definizioni legislative nel sistema penale tributario

30. Antonio Uricchio (*a cura di*)

Federalismo fiscale: evoluzione e prospettive

31. Maria Rosaria Piccinni

Il tempo della festa tra religione e diritto

32. Gianluca Selicato

Il nuovo accertamento sintetico dei redditi

Collana del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture” - Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Direttore: Bruno Notarnicola

Comitato Direttivo: Bruno Notarnicola, Ferdinando Parente, Michele Indelicato, Giuseppe Losappio, Umberto Violante, Fabio Calefato, Carlo Cusatelli, Luigi Iacobellis (Resp. Redazione), Pietro Alexander Renzulli.

Comitato Scientifico: Domenico Garofalo, Bruno Notarnicola, Riccardo Pagano, Ferdinando Parente, Antonio Felice Uricchio, Massimo Bilancia, Annamaria Bonomo, Maria Teresa Paola Caputi Jambrenghi, Daniela Caterino, Michele Indelicato, Ivan Ingravallo, Antonio Leandro, Tommaso Losacco, Giuseppe Losappio, Pamela Martino, Francesco Mastroberti, Francesco Moliterni, Concetta Maria Nanna, Fabrizio Panza, Paolo Pardolesi, Giovanna Reali, Paolo Stefanì, Laura Tafaro, Giuseppe Tassielli, Nicola Triggiani, Umberto Violante.

Comitato di Redazione: Aurelio Arnese, Giovanni Bianco, Annamaria Bonomo, Mario Aulenta, Lucianna Cananà, Nicolò Giovanni Carnimeo, Maria Casola, Ernesto Cianciola, Carlo Cusatelli, Annunziata de Felice, Gabriele Dell’Atti, Cira Grippa, Nicolaia Iaffaldano, Michele Indelicato, Antonio Leandro, Stella Lippolis, Pamela Martino, Pierluca Massaro, Patrizia Montefusco, Francesco Perchinunno, Armando Regina, Pietro Alexander Renzulli, Angelica Riccardi, Luigi Santacroce, Maria Laura Spada, Paolo Stefanì, Maurizio Sozio, Giuseppe Tassielli, Stefano Vinci, Umberto Violante.

Il presente volume è stato sottoposto ad una procedura di valutazione basata sul sistema di *Peer Review* a “doppio cieco”.

Gli atti della procedura di revisione sono consultabili presso la segreteria del Dipartimento Jonico.

Indice

Prefazione <i>Ennio Triggiani</i>	13
Funzione promozionale del diritto e sistemi di tutela multilivello: i diritti dei consumatori di alimenti nelle politiche europee <i>Irene Canfora</i>	19
Principio di precauzione. Danno ambientale e tutela multilivello <i>Vincenzo Caputi Jambrenghi</i>	29
Immunità dalla giurisdizione delle Nazioni Unite e diritti individuali <i>Giovanni Cellamare</i>	43
Estado de inocencia y carga probatoria. La “igualdad de armas” como equilibrio dialéctico en el proceso penal <i>Rubén Alberto Chaia</i>	59
Garantismo y Derecho administrativo <i>Gustavo Ariel Díaz</i>	79
La tutela giurisdizionale tra diritto dell’Unione europea e diritto nazionale <i>Valeria Di Comite</i>	101
La justicia promocional y la Corte Interamericana de Derechos Hu- manos <i>María Fernanda Erramuspe, Federico José Lacava</i>	119
I sistemi di pagamento c.d. “informali” o “alternative remittance systems”: una introduzione ad un modello antico di circolazione della moneta <i>Francesco Moliterni</i>	141
Il diritto giurisprudenziale “creativo” e gli incerti confini tra giurisdi- zione e legislazione <i>Anna Maria Nico</i>	163

La neutralità della rete internet: diritti fondamentali, interessi pubblici e poteri amministrativi <i>Piergiuseppe Otranto</i>	177
Derivati e informazione finanziaria nella giurisprudenza più recente <i>Ugo Patroni Griffi</i>	223
Sviluppo sostenibile e “contratto ecologico”: un altro modo di soddisfare i bisogni <i>Mauro Pennasilico</i>	261
Patrimonio culturale diffuso e tutela del paesaggio: la dimensione promozionale del fisco <i>Gianluca Selicato</i>	285
Funzione promozionale del diritto e diversità religiosa <i>Paolo Stefanì</i>	297
La tutela giurisdizionale del consumatore alla luce della recente giurisprudenza delle Corti italiane <i>Giuseppe Trisorio Liuzzi</i>	313
Le schiavitù postmoderne dall’Europa all’America latina (Un confronto con Bartolomé de Las Casas e le schiavitù della prima modernità) <i>Giuseppe Tucci</i>	333
Fisco promocional y libertades económicas <i>Antonio Felice Uricchio</i>	361
La tutela giudiziaria nella Convenzione europea dei diritti dell’uomo <i>Ugo Villani</i>	371
Norme inderogabili e norme promozionali nel diritto del lavoro <i>Roberto Voza</i>	381

Prefazione

ENNIO TRIGGIANI*

1. Il prezioso volume che si presenta è il frutto conclusivo di un corso svoltosi nell'ottobre del 2016 su iniziativa del Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro d'intesa con la "Asociación de Magistrados y Funcionarios del Poder Judicial de la Provincia de Entre Ríos – Argentina". Questa è un'organizzazione che si occupa della formazione permanente dei giudici dello Stato federato di Entre Ríos e che ha stipulato, in data 22 marzo 2016, con l'Università di Bari un "accordo quadro" di cooperazione.

Da oltre quindici anni, inizialmente sotto il determinante impulso del prof. Giorgio Otranto, il nostro Ateneo promuove un'intensa collaborazione con Università ed istituzioni culturali argentine, indicendo numerosi corsi di formazione che hanno visto la partecipazione di oltre cento docenti dell'Università di Bari e centinaia di corsisti. Tale vivace attività culturale ed accademica ha anche condotto alla creazione di una collana di studi italo-argentini dell'Università nell'ambito della quale sono stati pubblicati sino ad ora sei volumi.

Il corso, come si desume dai saggi che arricchiscono questo volume, ha avuto l'obiettivo di fornire ai partecipanti una visione d'insieme della cosiddetta funzione promozionale del diritto attraverso l'analisi di differenti istituti di diritto positivo e la ricostruzione di linee evolutive degli ordinamenti. Particolare rilievo è stato dato all'incidenza del diritto internazionale ed europeo nonché alla comparazione tra ordinamenti nazionali nel processo che conduce al riconoscimento ed alla creazione di un nucleo di diritti fondamentali e posizioni giuridiche subiettive tutelate negli ordinamenti giuridici degli Stati di consolidata tradizione democratica.

Tale processo è stato letto anche attraverso la estremamente interessante "funzione normativa" svolta dalle Corti. Sotto questo profilo, è esemplare l'esperienza della Corte di giustizia dell'Unione europea che, nel corso degli anni, ha ripetutamente sopperito alle lacune o ai ritardi nel processo di integrazione svolgendo un'attività spiccatamente "pretoria", per esempio riempiendo, spesso, di contenuti sociali un sistema nato in un'ottica liberal-mercantilistica. Essa ha, inoltre, sempre avuto uno sguardo rivolto verso strumenti normati-

* Professore ordinario di Diritto dell'Unione europea nell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e Direttore del Dipartimento di Scienze politiche.

vi espressi da fonti derivanti da altre organizzazioni internazionali quali il Consiglio d'Europa: "i diritti fondamentali fanno parte integrante dei principi generali del diritto dei quali la Corte garantisce l'osservanza (...) a tal fine, quest'ultima si ispira alle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri e alle indicazioni fornite dai trattati internazionali relativi alla tutela dei diritti dell'uomo a cui gli Stati membri hanno cooperato o aderito. La Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) riveste, in proposito, un particolare significato"¹. A sua volta, la Corte europea dei diritti dell'uomo, posta a tutela della CEDU, ha ripetutamente interagito con la Corte di giustizia del Lussemburgo soprattutto dopo l'approvazione a Nizza nel 2000 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE; questa, infatti, è stata considerata un testo più avanzato e più aggiornato della stessa CEDU, anche se con notevoli connessioni, e quindi tale da legittimarne una lettura in senso evolutivo².

Il "circuito normativo", con l'intreccio tra i vari ordinamenti giuridici, si proietta pertanto anche in un "circuito giurisprudenziale" sostanziato dal dialogo che conseguenzialmente si sviluppa tra organi giurisdizionali e di controllo posti a salvaguardia dell'efficacia dei diversi sistemi. Siffatto circuito giurisprudenziale non consiste solo nelle reciproche citazioni ma anche, ove si ponga, nell'espressione di opinioni e soluzioni diverse, riguardo alle fattispecie considerate, per aprire un vero e proprio confronto. Il che non deve necessariamente portare ad affrettate considerazioni circa il carattere più che altro "mitico" e poco realistico del dialogo in questione³. Del resto, dissonanze interpretative sono sempre in grado di produrre una forza generatrice di nuovi sviluppi con un reciproco e più equilibrato arricchimento. Per esempio il Comitato europeo dei diritti sociali (CESD, preposto al controllo dell'applicazione della Carta sociale europea del Consiglio d'Europa) sottolinea che, ad ogni modo, "le droit de l'Union européenne peut jouer un rôle positif dans la mise en œuvre de la Charte: toutefois, il n'existe pas de présomption de conformité à la Charte lorsqu'un Etat est en conformité avec les directives mêmes si l'objet de ces dernières se rapporte au domaine de la Charte"⁴.

In altri termini, ciascuno degli organi di controllo, pur nel rispetto delle proprie competenze, non può mai dimenticare di esser parte di un sistema

¹ Corte giust. 14 ottobre 2004, C-36/02, *Omega Spielhallen- und Automatenaufstellungs-GmbH c. Oberbürgermeisterin der Bundesstadt Bonn*, punto 33.

² V. per es. le sentenze 11 gennaio 2006, *Sørensen e Rasmussen c. Danimarca e Rasmussen* 19 aprile 2007, *Vilho Eskelinen e altri c. Finlandia*.

³ Cfr. l'acceso dibattito e l'ampia dottrina sviluppatasi a seguito dell'ormai celebre caso *Taricco* (Corte giust. 8 settembre 2015, C-105/14).

⁴ Sottolinea, per esempio, il CESD che, ad ogni modo, "Le droit de l'Union européenne peut jouer un rôle positif dans la mise en œuvre de la Charte: toutefois, il n'existe pas de présomption de conformité à la Charte lorsqu'un Etat est en conformité avec les directives mêmes si l'objet de ces dernières se rapporte au domaine de la Charte" (CESD, *La relation entre le droit de l'Union européenne et la Charte sociale européenne*, punto 65).

complesso basato comunque su fonti normative il cui perno è dato dalla tutela dei diritti fondamentali delle persone. Sono essi, nella tendenziale fusione tra orizzonti giuridici in ambito europeo per la loro tutela integrata e plurale, a dover costituire la guida costante ed il metro di misura dell'attività ermeneutica al fine del superamento delle possibili situazioni di contrasto. Certo, va sempre ricordato che questi organismi presentano differenze non secondarie quanto alla loro funzione istituzionale. La Corte EDU giudica su specifiche violazioni in rapporto a pretese individuali mentre i giudici delle leggi, e rientrano in siffatta definizione sia la Corte di Lussemburgo che le Corti costituzionali nazionali, pur nell'ambito delle loro peculiarità, hanno la finalità di mantenere l'equilibrio di un sistema giuridico sulla base di una visione d'insieme. Il CEDS, poi, pur potendo avere uno sguardo più ampio rispetto al reclamo oggetto d'esame in considerazione della natura dei diritti tutelati, soffre il pur contestato vizio d'origine, auspicabilmente da superare, di una considerazione della Carta in termini di *soft law*.

Peraltro, i complessi problemi connessi all'interazione fra i vari ordinamenti e le differenti competenze delle corti europee e nazionali non possono essere risolti secondo una formale gerarchia, il che presupporrebbe un unico sistema e non quello attuale "multicentro", quanto attraverso il costante ed evolutivo confronto della giurisprudenza.

2. In tale quadro, la collaborazione didattico-scientifica fra le istituzioni coinvolte nell'iniziativa, di cui il volume è solo una prima espressione, intende collocare il confronto fra gli ordinamenti giuridici e gli assetti istituzionali italiano e argentino nel necessariamente più ampio contesto dell'ordine giuridico globale. Questo, pur nel suo sviluppo a volte confuso e contraddittorio, si trova a dover affrontare tematiche la dimensione delle quali travalica ampiamente confini e poteri degli Stati nazionali. Si pensi all'ambiente, al terrorismo ed alla criminalità internazionali, ai flussi dei fattori produttivi, alle malattie epidemiche, all'uso delle risorse idriche ed energetiche. A siffatta oggettiva crisi dello Stato nazionale, in Europa si sta tentando di fornire un'adeguata risposta attraverso la costruzione dell'Unione europea, certamente il progetto di stampo sovranazionale più avanzato esistente. Certo, una maggiore adeguatezza delle soluzioni proponibili sarebbe preferibile su scala universale e, naturalmente, il riferimento è alle organizzazioni internazionali che compongono la variegata famiglia delle Nazioni Unite; del resto, lo spazio giuridico globale oggi si concretizza in 193 Stati, in circa 2000 organizzazioni internazionali, in oltre 20.000 ONG – Organizzazioni Non Governative.

Tuttavia, è anche comprensibile che solo omogeneità politico-culturali possano inizialmente favorire aggregazioni plurinazionali partendo dalla base continentale. Per quanto riguarda quella latino-americana la proliferazione delle istituzioni regionali si è avuta solo a partire dagli anni '80 con la progressiva mondializzazione del commercio e la diffusione della forma politica liberale che riavvicinò i Paesi latino-americani sia agli Stati Uniti che

all'Europa. Dopo il primo progetto del *Sistema Económico Latinoamericano y del Caribe* (SELA) del 1975 sono successivamente nati il *Gruppo dei 3* (Venezuela, Colombia, Messico), l'*Asociación Latinoamericana de Integración* (ALADI), il *Mercado Común del Sur* (MERCOSUR) e il *Sistema de la Integración Centroamericana* (SICA) nel 1991; e tra il 1992 e il 2002 sono stati istituiti il *Trattato di Libero Scambio dell'America del Nord* (NAFTA) che ingloba il Messico, il *Gruppo dei quattro Paesi dell'America Centrale* (Guatemala, Honduras, El Salvador, Nicaragua), l'*Asociación de Estados del Caribe* (AEC), l'*Unión de Naciones Suramericanas* (UNASUR) del 2008; ricordando infine, in ottica più spiccatamente culturale, l'*Istituto Italo-Americano* (ILA) fondato a Roma nel 1966, Osservatore permanente presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Nel complesso, l'integrazione sudamericana è andata progressivamente emancipandosi da quella nordamericana pur con evidenti diversificati livelli di intensità in funzione delle specifiche situazioni nazionali.

Su questa base progressivamente ultranazionale il giurista è oggi costretto progressivamente a "reinventare" il proprio approccio interpretativo alla norma non potendo più limitarsi, in molti casi, a tener presente solo l'assetto normativo del Paese di appartenenza. Ciò risulta vero, anzitutto, in riferimento al rispetto dei diritti fondamentali della persona, l'universalità dei quali è difficilmente contestabile, per lo meno in uno Stato fondato su di una Costituzione democratica. I grandi Atti internazionali espressi dall'ONU, una volta ratificati, costituiscono parte integrante degli ordinamenti giuridici nazionali e ne divengono ineludibili parametri ermeneutici. D'altronde, il nesso tra Stato e nazione, dato dall'intreccio fra un elemento politico-giuridico e uno storico-etnico e culturale, è un fenomeno fondamentale ma, proprio in quanto tale, tende a configurarsi in forme e contenuti diversi.

Per altro verso, anche la struttura del potere ha subito radicali trasformazioni. Gli Stati-nazione avevano il potere assoluto di decidere nell'ambito della propria sovranità territoriale. Tuttavia, questo meccanismo è stato travolto dalla *globalizzazione*, intendendo per essa, volendo acquisire la nota definizione di Beck, "il processo in seguito al quale gli Stati nazionali e la loro sovranità vengono condizionati e connessi trasversalmente da attori transnazionali, dalle loro chance di potere, dai loro orientamenti, identità e reti"⁵ e che comporta, secondo Bauman, "compressione dello spazio e del tempo"⁶. La globalizzazione del potere ha scavalcato sotto più profili la politica, limitando la capacità dei governi di avere un effettivo controllo dei loro Paesi, perché decisioni cruciali sono adottate in luoghi situati ben al di là dei loro territori. Gli Stati sono attraversati dal potere globale della finanza, delle banche, dei

⁵ U. BECK, *Che cos'è la globalizzazione. Rischi e prospettive della società planetaria*, Roma, 1999, p. 24.

⁶ Z. BAUMAN, *Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone*, Bari, 2001, p. 4.

media, della criminalità, della mafia, del terrorismo o non sono comunque in grado da soli di affrontare problematiche per loro natura.

Le stesse identità etnica e religiosa si determinano al di fuori dei confini territoriali dando vita, ove poste su basi estremistiche o fondamentaliste, a forme nuove di nazionalismo *ultrastatale* (vedi, ad esempio, il c.d. Califfato islamico).

È quindi chiaro che non riusciremo a risolvere i problemi globali se non con *strumenti politici globali*, restituendo alle istituzioni la possibilità di interpretare la volontà e gli interessi delle popolazioni.

Si tratta di un approccio necessario poiché assistiamo a processi che denazionalizzano procedure e istituti giuridici nati a suo tempo come statali ed ordinati intorno allo Stato, per cui la stessa “statualità”, una volta frutto della mera volontà di un sovrano, è oggi il prodotto del sistema complessivo dei soggetti operanti nello spazio globale.

Ciò non significa, evidentemente, sostenere una tutt’altro che imminente scomparsa degli Stati nazionali che svolgono, invece, un ruolo ancora preminente nell’ambito stesso della globalizzazione. Anzi, la stessa cessione a organismi sovranazionali di proprie competenze avviene sempre con molte cautele di natura giuridica e in maniera, almeno formalmente, del tutto reversibile nell’ottica di sottrarsi il più possibile ai vincoli pur liberamente assunti. L’ordine giuridico globale non si sovrappone, dunque, come un altro strato, a quello statale, ma si pone su di un livello diverso nel quale gli Stati non sono gli unici soggetti ma interagiscono con altri soggetti con la conseguenza che nessun ‘livello di governo’ riesce a mantenere il monopolio delle relazioni con le parti che lo compongono.

È tuttavia compito dell’interprete, ai diversi livelli, trovare la via più corretta per salvaguardare, in un mondo sempre più complesso e pieno di insidie, la persona e le modalità con cui essa organizza la propria dimensione sociale e politica. La finalità del volume è quella di presentare una visione autorevole e attenta su diverse forme con cui gli ordinamenti giuridici offrono la relativa tutela nelle diverse espressioni della persona: quale consumatore o come protagonista del suo ambiente, del suo paesaggio e del patrimonio naturale; come soggetto di fronte al funzionamento della giustizia, quale utente di fronte ai vantaggi ed ai rischi di internet e dell’informazione finanziaria; quale protagonista della libertà economica e del mondo del lavoro o come aderente ad una confessione religiosa. In sintesi, si parla di tutela della persona considerata come destinataria in via generale di ineludibili diritti fondamentali che, a partire dal secondo dopoguerra, ricevono finalmente una tutela effettiva anche giudiziaria a livello europeo, soprattutto, ma anche attraverso un moltiplicarsi di strumenti di controllo nell’ambito di altri sistemi continentali e universali.

In conclusione, un sentito ringraziamento, per l’iniziativa e per la sua realizzazione anche attraverso la pubblicazione del volume, va anzitutto al Magnifico Rettore prof. Antonio Uricchio che ha subito sposato questo progetto italo-argentino. Analogo ringraziamento è rivolto al prof. Federico José Lacava che, prima come preside della Facoltà giuridica dell’Università di Con-

cepción del Uruguay, oggi come docente di quell'ateneo e giudice amministrativo, da anni anima con passione i rapporti fra l'Università degli Studi di Bari ed il mondo argentino.

Inoltre, al prof. Piergiuseppe Otranto, va il grato riconoscimento per aver dedicato con pazienza e competenza molto del suo tempo per affrontare i mille profili organizzativi e coordinare i risvolti scientifici del progetto.

Non si può dimenticare, infine, l'importante apporto fornito anche dal dott. Vito Buono, coordinatore del Dipartimento di Scienze politiche, che purtroppo è venuto a mancare nei giorni scorsi. È scomparsa una persona che ha dedicato la sua vita all'Università con intelligenza, perizia e passione; per tutti, colleghi e studenti, si tratta di una perdita, umana e professionale, gravissima.